



**Rete
dei Comuni
Solidali**

RECO SOL

Comuni della Terra per il Mondo

Rete comuni solidali- Comuni della Terra per il Mondo www.comunisolidali.org segreteria 0122 48934 -
011 9724236 email coordinamento@comunisolidali.org

sede presso il comune di Carmagnola piazza Manzoni 10 –10022 Carmagnola (Torino)

La Rete dei Comuni Solidali fondata in Piemonte nel 2003 con sede legale presso il comune di Carmagnola, rete estesa in tutto il territorio Italiano, **ha aderito all'iniziativa** come organizzatore al **The Last Twenty**, iniziativa che si svolgerà fra luglio e ottobre in tre comuni: il comune di Reggio Calabria (aderente a Recosol) e il comune di Milano e Roma.

Recosol rappresenterà il Piemonte con la presenza di amministratori e associazioni nell'apertura del convegno a Reggio Calabria

Hanno dato la loro adesione a partecipare alcuni amministratori aderenti a Recosol piemontesi:

Comune di Almese

Comune di Avigliana

Comune di Bardonecchia

Comune di Carmagnola

Comune di Chiusano d'Asti

Comune di Torre Pellice

Operatori della Coop. orso (To) Piam Onlus (Asti), Europa Asilo (To) Ass Mosaico (To)

Progetto: The Last Twenty

Da quest'anno l'Italia ha assunto il ruolo di presidente del G20, il forum internazionale dei paesi più ricchi e potenti del mondo, che rappresentano quasi il 90 per cento del Pil mondiale e contano il 67 per cento della popolazione.

Una serie di iniziative si terranno nel nostro paese e confluiranno nell'incontro finale a Roma dal 21 al 23 ottobre.

E' evidente che una parte del mondo, il 33% della popolazione mondiale, che vive le peggiori condizioni di povertà ed emarginazione, non viene presa in considerazione.

Noi pensiamo che questo non solo non sia giusto, ma non contribuisca certamente ad affrontare e risolvere le grandi sfide del nostro tempo: la fame, l'impoverimento crescente della popolazione in ogni parte del pianeta (con poche eccezioni), i danni provocati dal mutamento climatico, la riduzione delle risorse naturali essenziali, il proliferare di guerre locali e corsa agli armamenti delle grandi potenze. E' necessario un Riequilibrio sia territoriale che sociale, una convergenza che superi le attuali, crescenti, diseguaglianze, un riequilibrio nel rapporto tra la società umana e la natura, nel rapporto tra città e campagna, per ripristinare il patrimonio naturale ereditato, un riequilibrio nel rapporto tra economia reale e finanza per non caricare più le nuove generazioni di pesi insostenibili (debito finanziario e debito ecologico).

Un riequilibrio, nell'orizzonte di un mutamento di sistema, che diventa sempre più pressante a seguito della pandemia che attanaglia il mondo.

Per queste ragioni pensiamo di organizzare un incontro dei Last 20 , degli ultimi paesi della terra per reddito, qualità della vita, condizioni socio-sanitarie ecc. Se non partiamo dall'affrontare queste situazioni estreme non risolveremo i problemi che affliggono i G20: basti pensare ai flussi migratori o allo scempio delle risorse naturali.

Ma, soprattutto, quello che riteniamo sia giusto è di inviare un messaggio:

Ci siamo pure noi su questo pianeta.

Si tratta, infatti, di popolazioni che vivono in condizioni estreme, colpite dalla fame, dagli effetti dei mutamenti climatici, da malattie (in occidente già debellate), da guerre intestine, e costrette a vivere in campi profughi o a fuggire in altri paesi.

I paesi individuati sono:

Malawi, Etiopia, Gambia, Guinea, Liberia, Yemen, Guinea Bissau, RD Congo, Mozambico, Sierra Leone, Burkina Faso, Eritrea, Mali, Burundi, Sud Sudan, Ciad, Repubblica Centrafricana, Niger, Libano, Haiti, Afghanistan.

Naturalmente qualcuno potrebbe saltare ed essere sostituito da un altro paese, per ragioni logistiche, o per altre valide motivazioni.

Gli obiettivi dell'evento.

Abbiamo pensato di organizzare questo incontro dei Last 20 seguendo quattro tematiche/obiettivo che riteniamo essenziali in questa fase storica:

- a) Il mutamento climatico e i suoi effetti su questi paesi, in particolare su quelli dell'africa subsahariana. Cosa sta succedendo in questa parte del pianeta e come le popolazioni locali, a partire dai contadini, si stanno organizzando per contrastarne gli effetti (in primis la siccità).
- b) La questione sanitaria. Sono tutti paesi con una aspettativa media di vita intorno ai 50 anni, con debolissime strutture sanitarie, e una quasi totale mancanza di prevenzione. La situazione si è ulteriormente aggravata con la pandemia generata dal Coronavirus.
- c) La fame e l'impoverimento: la risposta dei soggetti sociali che resistono e si organizzano. Organizzazioni di contadini, studenti, donne, artigiani che stanno cercando con grandi sforzi di contrastare questa situazione. La richiesta dei governi di questi paesi. Il ruolo del commercio equo e solidale per un'altra struttura-filiera del commercio internazionale che valorizzi i produttori in questi paesi.
- d) Il ruolo politico di questi paesi. Come far sentire la voce degli ultimi. Tentativo ambizioso: un documento comune che chieda alla Comunità internazionale e al G20 di farsi carico dei bisogni di queste popolazioni e della tutela ambientale in questa parte rilevante del pianeta.

L'evento ha visto l'adesione di numerose altre associazioni e Ong quali:

Movimento Europeo Italia, Agorà Abitanti della Terra, ARCI/ARCS/AOI

ARTES, Altreconomia, Forum Civique Européen (FCE) Longo Mai, Chico Mendez - COSPE – Azioneterre, Transform Italia, Parco Ecolandia, Federazione Chiese Evangeliche in Italia- Mediterranean Hope, LEFT, Gruppo coordinamento romano The Last Twenty- rapporti comunità diaspore africane, Agorà degli abitanti della Terra/Comunità congolesi - Terra Nuova, CISDA coordinamento italiano sostegno donne afgane, CMI Comunità Mozambicana Italiana - Diaspora Camerun, Cinecittà Bene Comune, Terre des HommesI Italia

Terra Nuova, Federazione Mondiale del Commercio Equo, Fondazione Mario Negri-Tribù

Firmato in originale